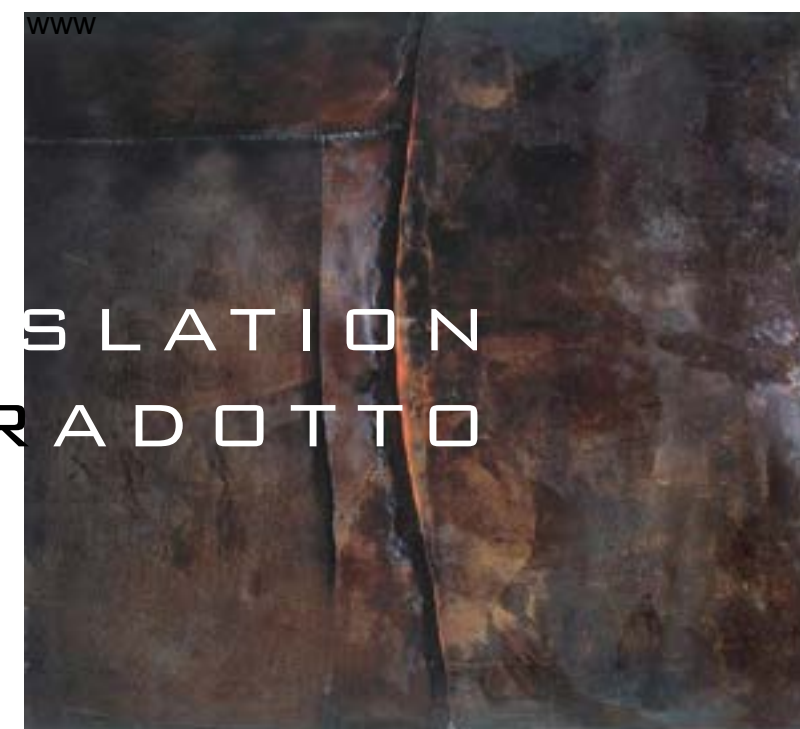
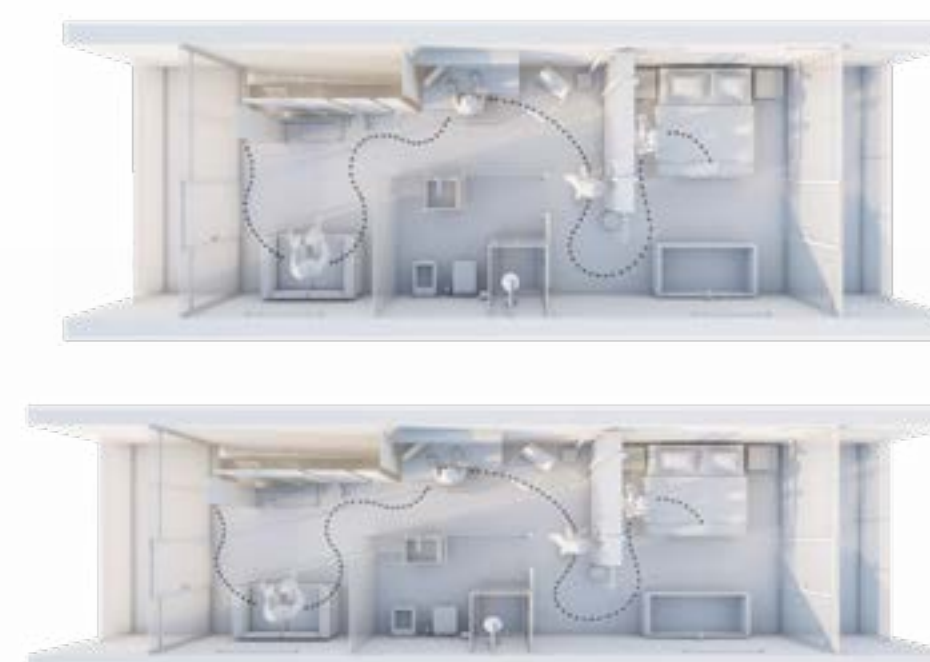


LOFT IN TRANSLATION
LOFT TRADOTTO

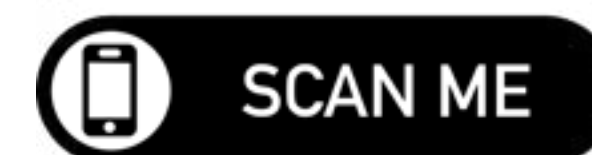




PERCORSO: VISTA ZENITALE DEL PIANO TERRA E DEL SECONDO PIANO



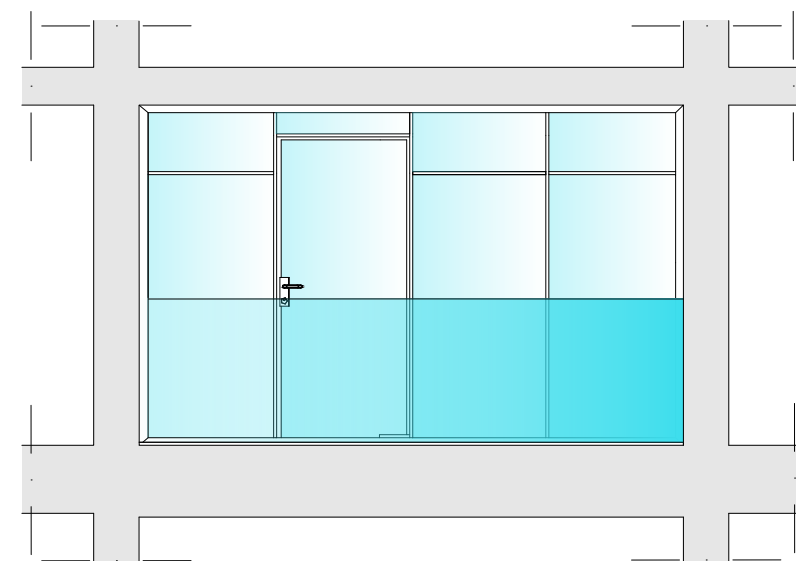
Loft in translation - dal film "Lost in translation" è una suite che, come suggerisce il nome, prende le sembianze di un loft per quanto riguarda la disposizione degli arredi e degli spazi, ma si distacca dal significato etimologico della parola per via della collocazione e del contesto in cui si trova: un albergo di lusso all'interno di un grattacielo nella città di Londra. Lo spazio è stato pensato per un soggiorno di coppia ma anche per donne e uomini d'affari che desiderano usufruire di tutti i comfort e dell'eleganza della stanza. L'idea di progetto è partita dall'intenzione di "percorso" e di ambienti definiti e racchiusi dagli arredi. La suite è divisa in due zone: la zona giorno e la zona notte. La prima inizia entrando dalla porta di ingresso che si trova al piano inferiore ed è composta dalla cucina, dal tavolo da pranzo e da una zona relax - colazione ricavata da due poltroncine e da un tavolino mobile. Proseguendo sulle scale si arriva al piano superiore dove si trova l'ultima parte della zona giorno composta da un divano e da una televisione, e la zona notte formata da un attaccapanni, un appendiabiti - mobile, dal letto matrimoniale e dalla vasca da bagno. Queste due zone sono separate dal bagno, completamente vetrato, e da un piccolo studio.



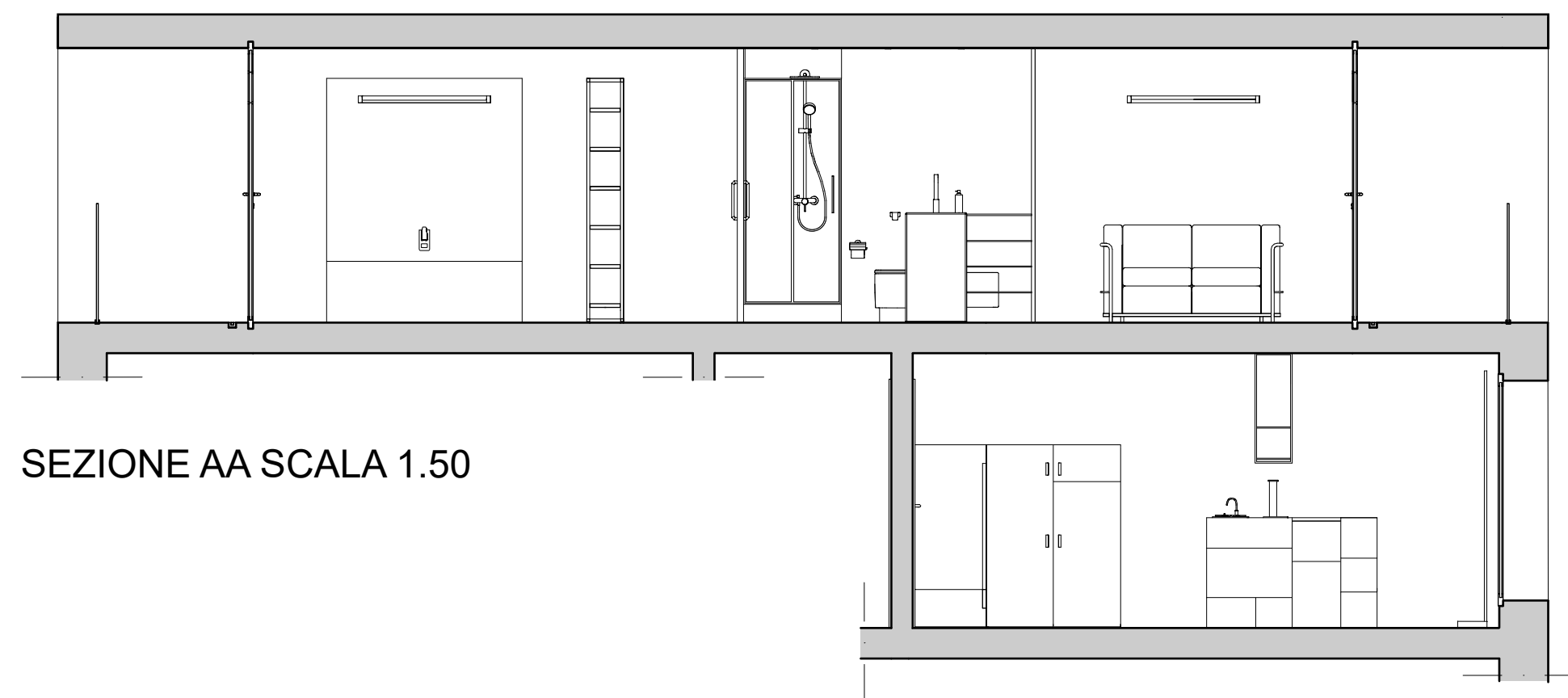
**POLITECNICO
MILANO 1863**
DIPARTIMENTO DI DESIGN

Politecnico di Milano | Scuola del Design | Corso di laurea in Interior Design | A.A 2018-2019
Strumenti e Metodi del Progetto
Professore: Marco Ferrara

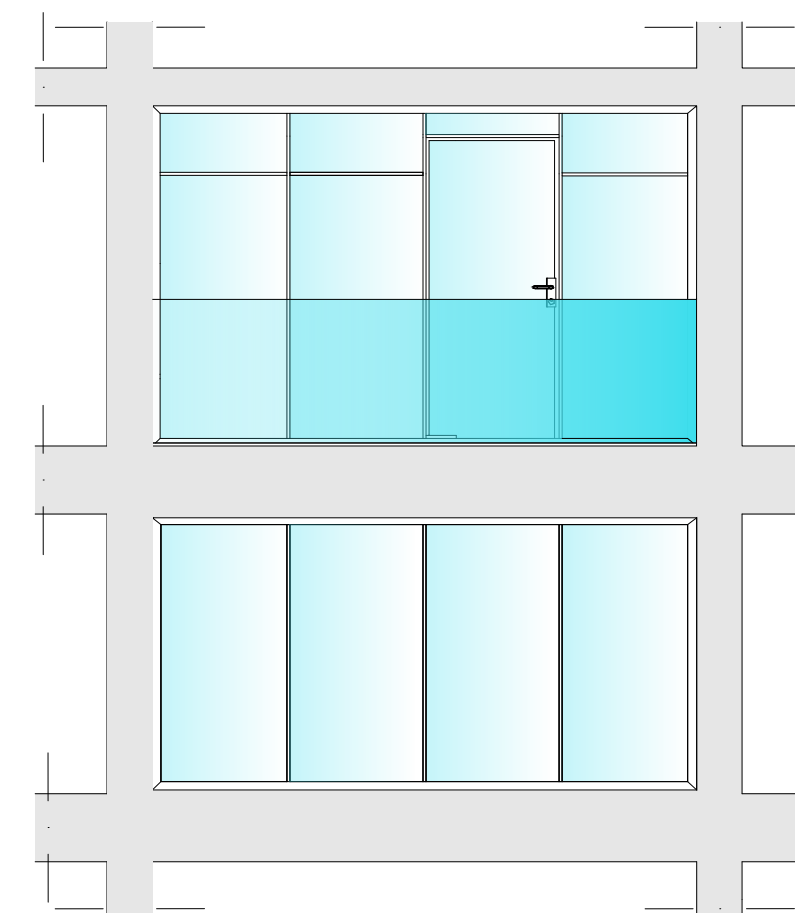
Progetto d'esame
Fabio Rossi | Matricola 913886



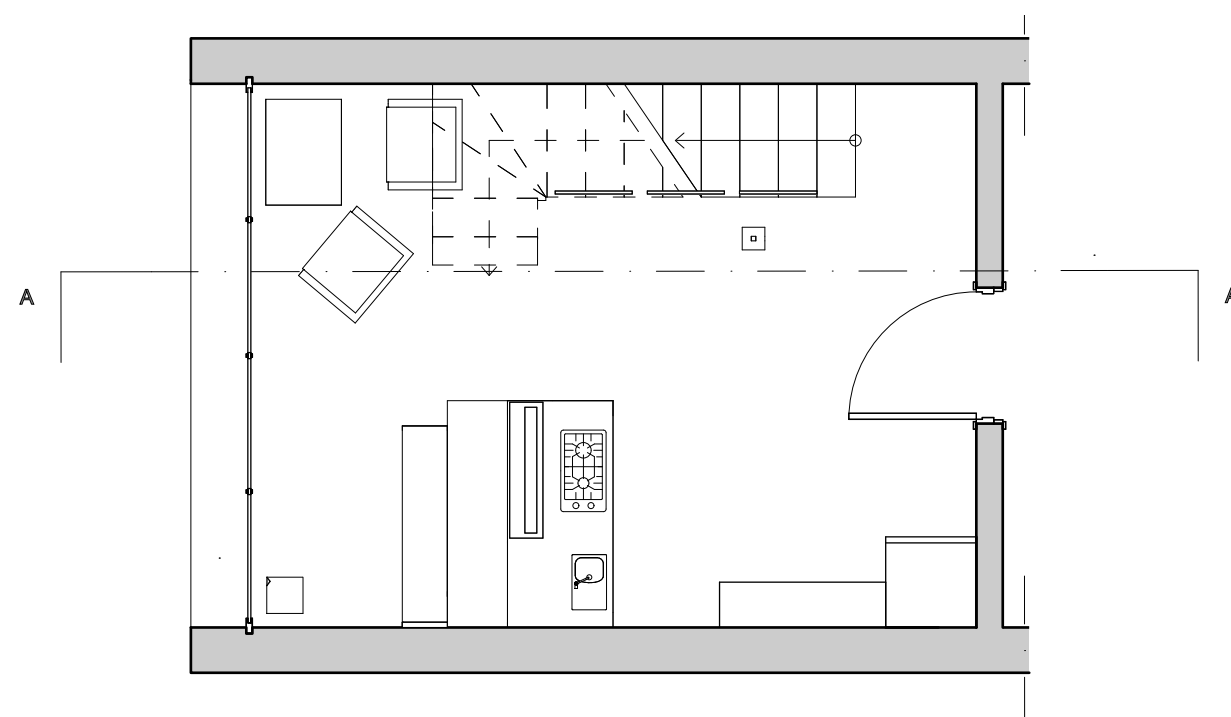
PROSPETTO ZONA NOTTE



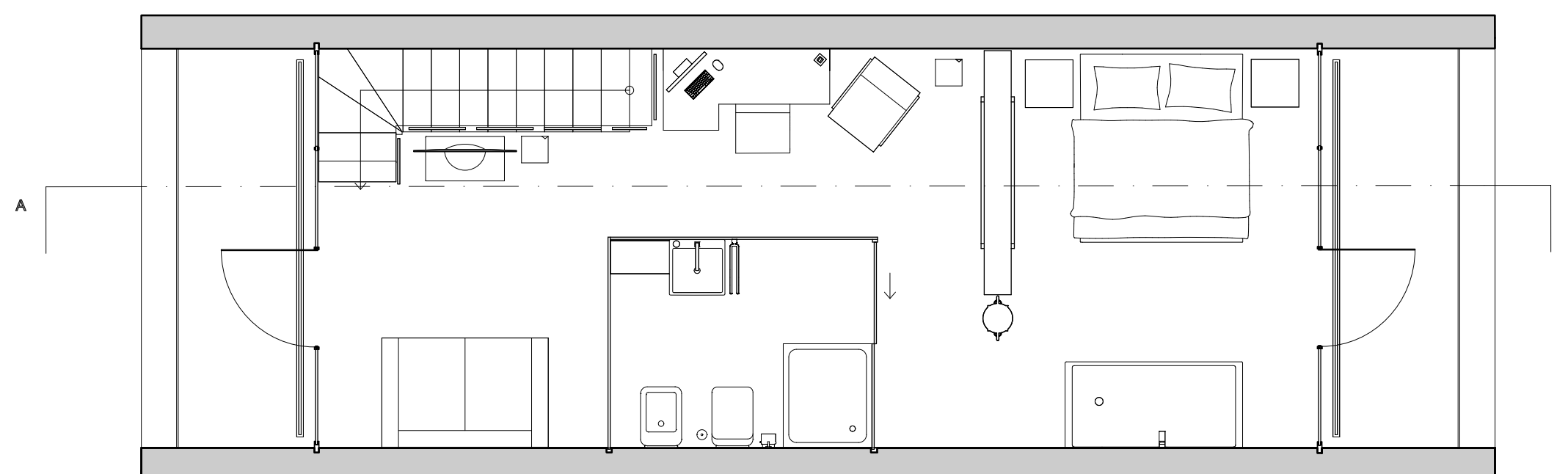
SEZIONE AA SCALA 1.50



PROSPETTO ZONA GIORNO



PIANTA 1.50 PIANO TERRA



PIANTA 1.50 SECONDO PIANO



POLITECNICO
MILANO 1863
DIPARTIMENTO DI DESIGN

Politecnico di Milano | Scuola del Design | Corso di laurea in Interior Design | A.A 2018-2019
Strumenti e Metodi del Progetto
Professore: Marco Ferrara

Progetto d'esame
Fabio Rossi | Matricola 913886



INGRESSO



ZONA GIORNO

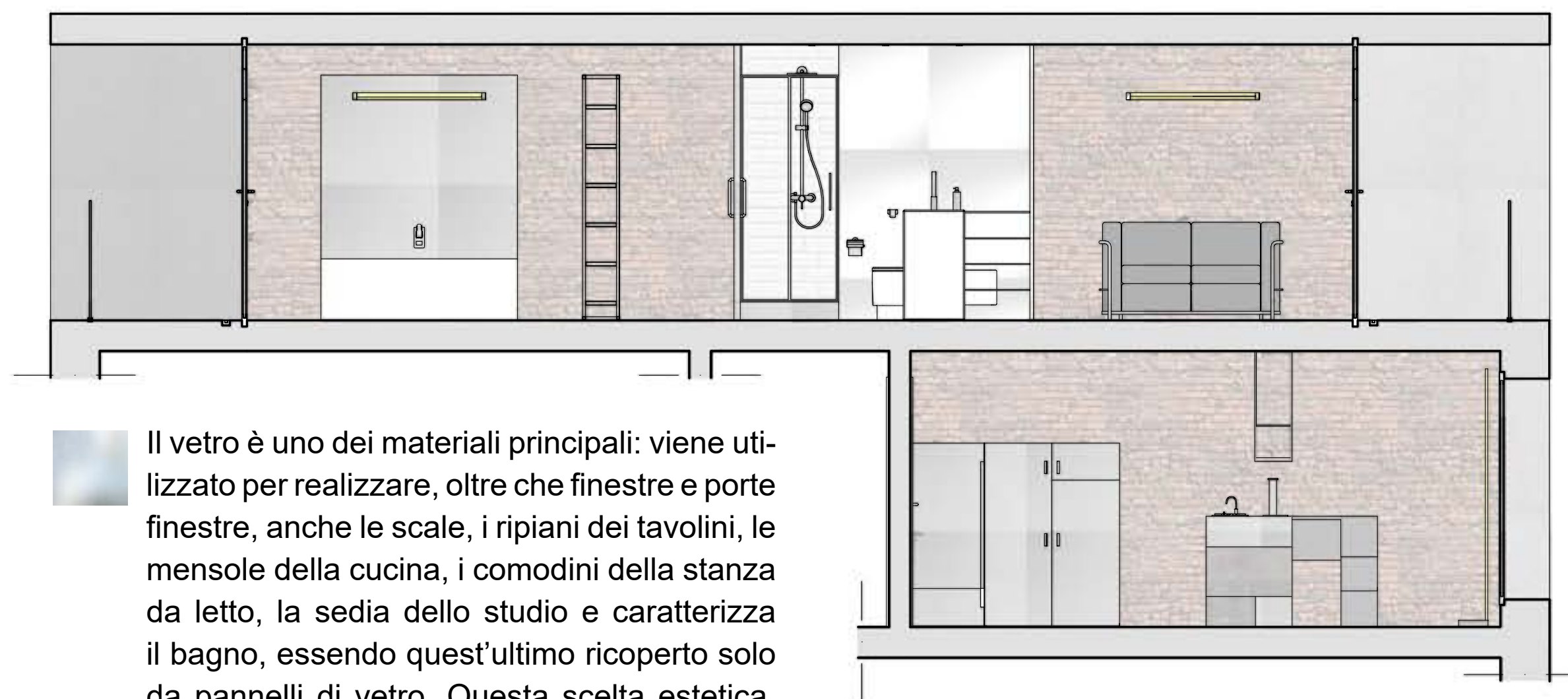



BAGNO





CAMERA MATRIMONIALE






 Il vetro è uno dei materiali principali: viene utilizzato per realizzare, oltre che finestre e porte finestre, anche le scale, i ripiani dei tavolini, le mensole della cucina, i comodini della stanza da letto, la sedia dello studio e caratterizza il bagno, essendo quest'ultimo ricoperto solo da pannelli di vetro. Questa scelta estetica, più che formale, deriva dalla volontà di rendere l'ambiente il più possibile unitario senza divisioni create da pareti in muratura o arredi.

 Il cemento spatolato caratterizza tutti i pavimenti e le murature esterne della suite. Il suo impiego è stato pensato come richiamo al loft, mantenendo comunque uno stile elegante e pulito, adeguato alla clientela dell'albergo.

 L'antracite non è un materiale ma una vernice che ricopre alcuni arredi. Il suo scopo è quello di rivestire arredi e/o materiali che per natura cromatica non si adattano ai colori dell'ambiente.

 Il ferro fa parte dell'isola presente in cucina (Islander) e, tramite dei pannelli, funge da parapetto per le scale. La sua presenza all'interno della suite dona all'ambiente un gusto rustico, come i loft, ma allo stesso tempo elegante.

L'acciaio inossidabile è presente all'interno della cucina, dall'isola alla dispensa, passando per il frigorifero. Anch'esso è un elemento caratterizzante l'ambiente essendo infatti presente in molti arredi. La scelta del suo utilizzo deriva dall'idea di design contemporaneo, accattivante e pulito nelle geometrie. Dona luce alla suite grazie alla sua lucidità intrinseca assicurando un'impressione di sterilità e pulizia dell'ambiente.

I mattoni rossi rivestono quasi tutte le pareti fungendo da semplice rivestimento di muri portanti e richiamando la rusticità del loft. Sono realizzati utilizzando mattoni rossi tagliati a strisce di pochi centimetri ed applicati a cemento.

I S L A N D E R

Islander è una cucina ad isola che comprende un vano per poggiare cibo e/o utensili, un piano cottura, un lavello, una cappa down draft e una continuazione del piano che diventa tavolo da pranzo, seduta e poggiatesta/mensola. L'insieme si presenta come un cubo solido formato da parallelepipedi di acciaio inox e ferro saldati insieme. Questi due metalli si congiungono l'un l'altro in funzione della necessità di rendere ancora più marcata la staticità delle forme e uniformarsi al contesto in cui si colloca la cucina. Nonostante le sue forme statiche si presenta elegante e leggera grazie all'appendice tavolo/seduta/poggiatesta.

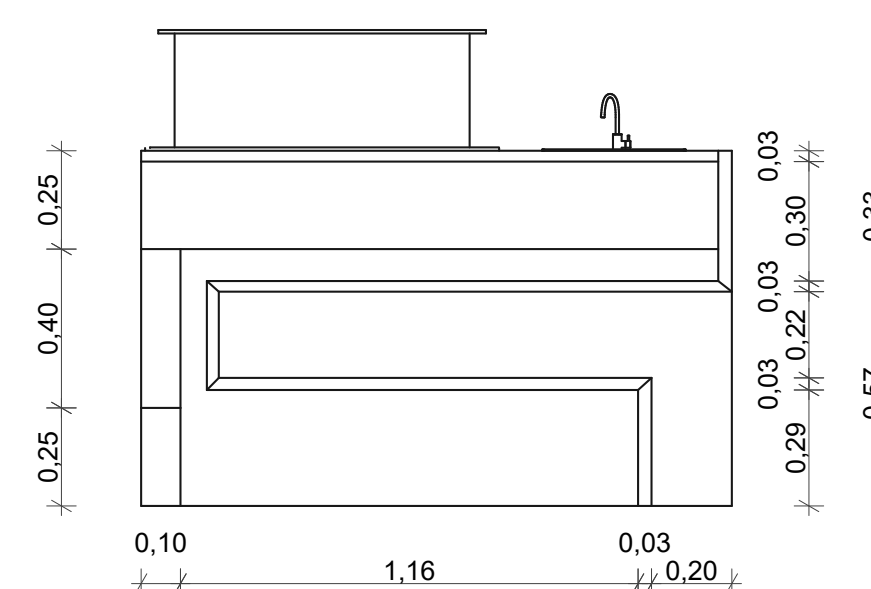
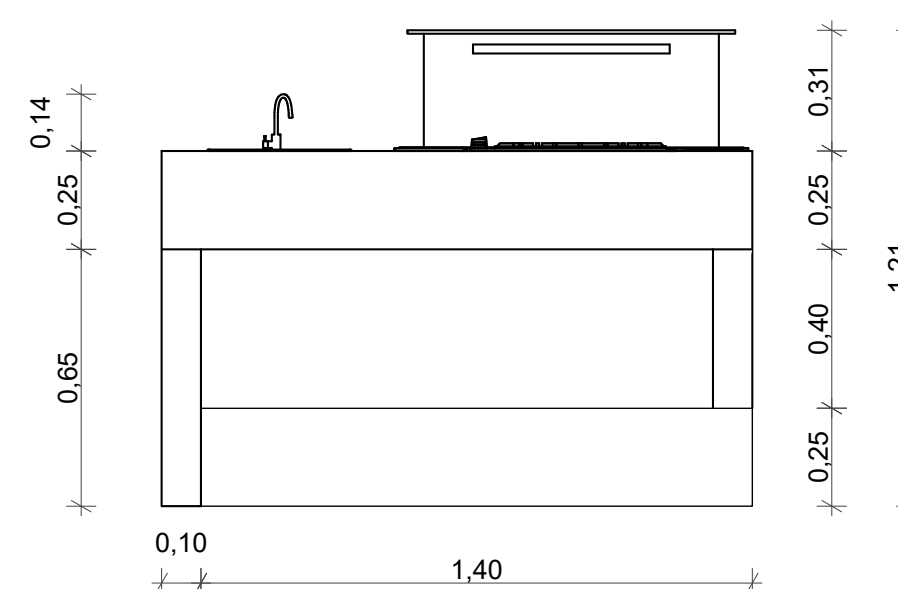
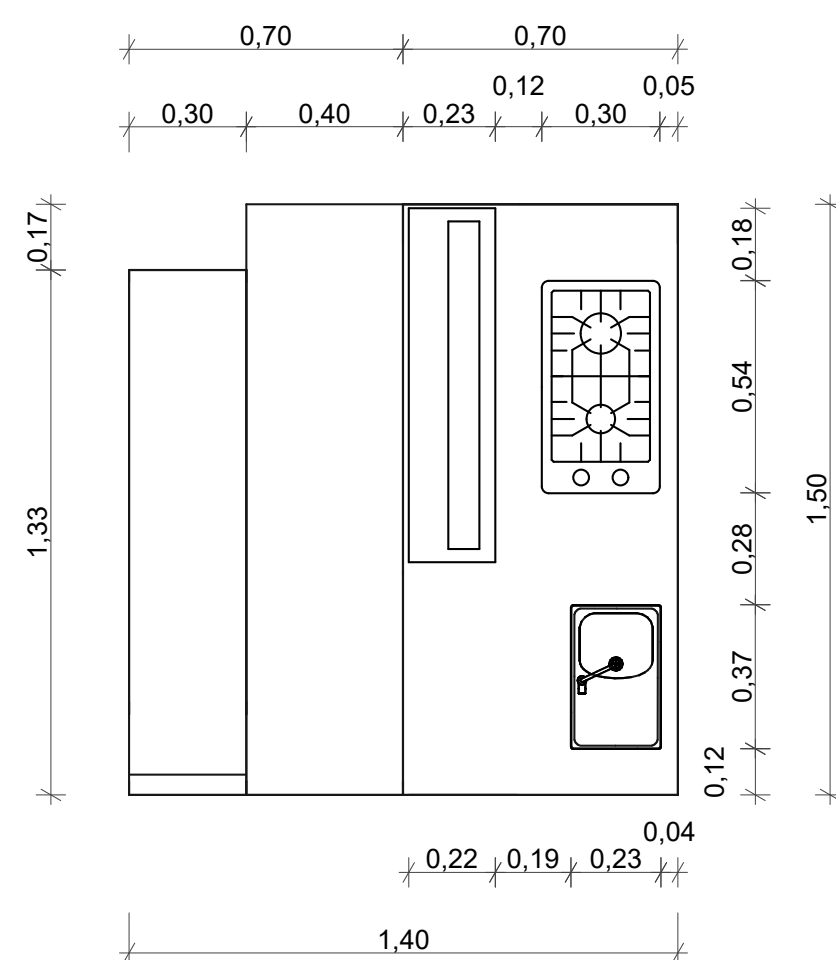


Dalla vista zenitale osserviamo, a destra il piano cottura, subito sopra la cappa down draft che può essere estratta o inserita nel piano a seconda delle necessità, sulla sinistra si trova invece un piccolo lavello. La scelta riguardo a questo particolare tipo di cappa è stata resa necessaria dalla volontà di non oscurare la visuale che si ha sulle vetrare poste frontalmente al piano cottura e per mantenere la staticità delle forme tipica di Islander.



Dalla vista frontale si vedono i parallelepipedi che compongono Islander, nel centro si trova un vano profondo 30 centimetri, la sua funzione è quella di ripiano per poggiare alimenti o utensili

Dalla vista posteriore osserviamo la linea del tavolo, si plasma dal piano principale della cucina per proseguire secondo linee nette e geometriche verso il suolo, formando prima una seduta e poi un ripiano che può fungere da poggiapiedi o da mensola per riporci oggetti.



POLITECNICO
MILANO 1863

DIPARTIMENTO DI DESIGN

Politecnico di Milano | Scuola del Design | Corso di laurea in Interior Design | A.A 2018-2019
Strumenti e Metodi del Progetto
Professore: Marco Ferrara

Progetto d'esame
Fabio Rossi | Matricola 913886